

la PARROCCHIA

NUMERO 10

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

OTTOBRE 2010

Il Vescovo incontra i Consigli Pastorali delle Parrocchie di S.Maria di Nazareth, S.Stefano del Ponte, S.Antonio



Il 21 settembre u.s. S.E. Mons. Tanasini ha incontrato i C.P.P. delle tre Parrocchie cittadine. Nelle aule parrocchiali di S.Maria di Nazareth erano presenti: Mons. Renzo Cavallini, Don Luciano Smirni, Don Giuseppe Carpi, Padre Silverio, Don Mauro Sapia, don Alberto Gastaldi, Don Mario Cagna, Don Onesphore e la quasi totalità dei componenti dei tre C.P.P..

L'incontro si è svolto in un clima caratterizzato da grande attenzione, partecipazione e spirito di collaborazione. Il discorso del Vescovo è stato ampio, articolato su vari punti e soprattutto esaustivo sotto tutti gli aspetti.

In primo luogo ha riconosciuto che per Sestri è certamente una novità che due parrocchie siano affidate ad un solo parroco. Stessa cosa, di conseguenza, accadrà a Santa Margherita Ligure dove ad

un unico parroco verrà assegnata, oltre la propria, la parrocchia di Don Luciano. La situazione contingente costringe a fare queste scelte. Realtà simili sono presenti ormai un po' ovunque.

Nei secoli passati periodi di difficoltà o sconvolgimenti sociali costrinsero a fare scelte analoghe. Nel 1600, a ridosso del Concilio di Trento, non lontano da noi, in Val Graveglia, furono azzerate tutte le parrocchie (abbattendone addirittura le chiese) e ne fu mantenuta una sola per tutta la vallata.

Venendo ai nostri giorni, come si è arrivati a queste decisioni? Non certo con l'improvvisazione, ma con un lavoro fatto di attente valutazioni, che può durare anche un anno. Quali le cause di tutto ciò? La mancanza di sacerdoti e il fatto che le comunità esprimono un numero di vocazioni assolutamente insufficienti a coprire le sedi vacanti. Ciò deve interrogarci, quantunque situazioni analoghe si siano verificate anche in passato e siano presenti in molte altre Diocesi, per non dire nella quasi totalità.

E allora che fare? Impensabile che un parroco lavori parallelamente su entrambe le parrocchie. Ma invece orientarsi su una nuova pastorale, fondata sulla stretta collaborazione tra le due realtà parrocchiali. Qui già esistono forme di collaborazione:

- pastorale giovanile affidata ad un unico sacerdote;
- il Sacramento della Cresima conferito ai ragazzi di tutte le parrocchie riunite;

- momenti forti e preparazione dei catechisti svolta insieme;
- campi estivi con la partecipazione dei ragazzi di più parrocchie.

Occorre progredire su questa linea con spirito costruttivo di collaborazione e di comunione.

Tra gli aspetti organizzativi da affrontare rapidamente vi è la revisione del numero e dell'orario delle Messe, tenendo conto che le norme stabiliscono che un sacerdote non deve celebrare più di due messe feriali e tre festive.

Occorre guardare al richiamo alla comunione e all'importanza dell'impegno dei laici espressi dal Concilio Vaticano II. Ma occorre anche tener presente che tra le attuazioni del nuovo concordato del 1986 erano contenute pressanti indicazioni per la soppressione di Parrocchie che presentassero difficoltà di vario genere. Da noi non si verificò nessun caso, si scelse la strada della comunione, ma se non funzionasse, si potrebbe dover arrivare anche a questo.

Il Vescovo precisa infine che unicità del parroco non significa unicità del prete: vi sarà infatti per S.Antonio e S.Maria la presenza di due sacerdoti, rispettivamente Don Renzo Cavallini (attuale Amministratore della parrocchia) e Don Mario Cagna, che daranno una fattiva collaborazione. S.Antonio dovrà diventare il centro per le Confessioni e l'assistenza spirituale, così come lo sono in Diocesi la Cattedrale di N.S. dell'Orto e i Santuari di Montallegro e Velva.

Alcuni interventi indicano l'urgenza di studiare forme e metodi di pastorale giovanile, così come quella della famiglia che richiede una particolare attenzione, dato il suo ruolo di prima evangelizzatrice e come tale



importante volano per superare la crisi delle vocazioni.

Don Luciano sollecita la collaborazione dei C.P.P. per scegliere che cosa è veramente essenziale per annunciare il Vangelo e promuovere un cammino comune di fede per gli adulti; cammino dove tutti possono convergere. Non saranno forse più possibili offerte di formazione diversificate e quindi sarà importante porsi come impegno lo studio di nuovi percorsi formativi.

Ultimi avvisi:

- Sabato 25 e domenica 26 settembre: ringraziamento al Signore e saluto ai parrocchiani da parte di Don Pino Carpi per gli anni trascorsi nella comunità di S.Maria;
- Sabato 2 ottobre, pomeriggio, suo ingresso nella parrocchia di S.Stefano;
- Domenica 3 ottobre, pomeriggio, ingresso di Don Luciano Smirni nelle due parrocchie.

La cerimonia si svolgerà in due momenti:

- a) accoglienza in S.Maria di Nazareth
- b) trasferimento nella Chiesa di S.Antonio con disbrigo degli atti burocratici e celebrazione dell'Eucaristia.

Vanda

Parrocchie di S.Antonio e di S.Maria di Nazareth Ingresso ed inizio del Ministero Pastorale del Parroco Don Luciano Smirni

Domenica 3 ottobre 2010

Ore 16,30 Basilica di S.Maria di Nazareth, sotto il pronao, rito di accoglienza di Don Luciano Smirni da parte di Mons. Vescovo - Saluto della Civica Amministrazione - Celebrazione all'interno della Basilica con lettura del Decreto di nomina

Ore 17,15 circa, corteo a piedi verso la chiesa di S.Antonio

Ore 17,30 ingresso nella chiesa di S.Antonio - Giuramento di fedeltà e firma del Decreto di Nomina - Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo, concelebrata da Don Luciano Smirni

CONVEGNO DIOCESANO 2010 - "MAESTRO, DOVE ABITI?" - La sfida educativa

1 Ottobre 2010 - Villaggio del Ragazzo - San Salvatore

PROGRAMMA

Ore 18.00 Preghiera - Introduzione del Vescovo

Ore 18.45 **"Maestro, dove abiti?" - La sfida educativa** Relazione di MONS. DIEGO COLETTI, Vescovo di Como

Ore 20.00 Cena

Ore 21.00 Dialogo in assemblea

Alcuni animatori saranno disponibili per i bambini - Possibilità di parcheggio all'interno del Villaggio.

UNA DICOTTENNE PRESTO BEATA

La Chiesa proclamerà presto beata Chiara Luce BADANO una giovane scomparsa nel 1990 all'età di 18 anni. Benedetto XVI ha infatti approvato il 19 dicembre scorso la Pubblicazione dei decreti che riconosce un miracolo attribuito all'intercessione di questa ragazza.

Attesa per 11 anni dai suoi genitori, Chiara nasce a Sassello (Savona) il 29 ottobre 1971 e cresce in una famiglia semplice che l'ha educata alla fede.

A nove anni partecipa con papà e mamma al Family Fest (una manifestazione mondiale del Movimento dei Focolarini). E' l'inizio per tutti e tre di una nuova vita. Scopre Dio-Amore che diventa l'idea della sua vita.

Ha 17 anni quando un forte dolore alla spalla, accusato durante una partita a tennis, ben presto rivela l'origine del grave male che l'ha colpita: tumore osseo. I ricoveri nell'ospedale di Torino diventano sempre più frequenti. E con essi le cure molto dolorose che Chiara affronta con grande coraggio. A ogni dolorosa 'sorpresa' la sua offerta è decisa: "Per Te Gesù, se vuoi Tu, lo voglio anch'io". Presto arriva un'altra grande prova: Chiara perde l'uso delle gambe.

Un nuovo doloroso intervento si rivela inutile. E' per lei una sofferenza immensa: si trova come in un tunnel oscuro.

"Se dovessi scegliere fra camminare e andare in Paradiso - confida a qualcuno - sceglierei senza esitare: andare in Paradiso. Ormai mi interessa solo quello!!".

Il rapporto con Chiara LUBICH, fondatrice del Movimento dei Focolarini è strettissimo. Lei la chiama Chiara Luce ossia Luce di Dio che vince il mondo.

Muore il 7 ottobre 1990. Aveva pensato a tutto: ai canti per il suo funerale, ai fiori, alla pettinatura, al vestito, che aveva desiderato bianco, da sposa...

Le sue ultime parole rivolte alla mamma: "Sii felice, io lo sono!"

La causa di beatificazione è stata aperta nel 1999 da Monsignor Livio MARITANO, Vescovo di Acqui, il miracolo di guarigione riconosciuto è avvenuto a Trieste.

Pinuccia

Una giornata alla spiaggia



Appuntamento al mare di fine stagione con i fanciulli del catechismo! E' stato come sempre gioioso stare insieme, non solo in chiesa, ma anche nelle attività ricreative, come, per esempio, trascorrere insieme una giornata alla spiaggia.

Pinuccia

Appuntamenti Catechismo Mese di Ottobre

Domenica 17 ore 10:00 Festa di inizio catechismo: in chiesa mandato e dopo in spiaggia lancio dei palloncini

Sabato 23 ore 15:00 Inizio incontri per materna ed elementari (per le medie saranno comunicati in seguito)

VERBALE del CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il 9 Settembre 2010, alle ore 21 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale convocato con il seguente ordine del giorno:

- Convocazione del Consiglio con la partecipazione del nuovo Parroco Don Luciano Smirni, come occasione di incontro e conoscenza reciproca. (Avviso di convocazione in data 04/09 dell'Amministratore Parrocchiale Mons. Renzo Cavallini)

Sono presenti 14 consiglieri su 16. Presiede Mons. Renzo Cavallini. Don Luciano apre la riunione spiegando il nuovo assetto parrocchiale previsto per le Parrocchie di Sant'Antonio e di Santa Maria di Nazareth che, secondo il progetto Pastorale Diocesano, saranno gestite da un unico Parroco, che farà il proprio ingresso Ufficiale il prossimo 3 Ottobre. Trattasi di una esperienza già attuata per necessità, quasi sempre nella gestione pastorale delle zone montane degli entroterra Diocesani. Rende inoltre partecipe il Consiglio della propria esperienza positiva più che ventennale a Santa Margherita Ligure, connotata da un cammino comune di più Parrocchie, con il supporto di una autentica amicizia e collaborazione tra i Sacerdoti. Il mettere insieme le forze e le competenze al servizio di più comunità Parrocchiali può essere occasione per rendere viva e concreta quella unità che permette di fare un cammino comune. L'esperienza fatta a Santa Margherita Ligure, che nulla ha di eccezionale, se non aspetti qualitativi molto consistenti e forti, potrebbe essere ripetuta anche a Sestri, pur non sottovalutando le difficoltà obiettive connesse sia alla fatica nell'assicurare il servizio pastorale fino a ieri sostenuto da due Sacerdoti, sia alla gestione unitaria di due Comunità Parrocchiali, che hanno intrinsecamente caratteristiche e modalità di lavoro per taluni aspetti molto diversi. Sottolinea come le esperienze già in essere, gestite a livello vicariale riguardanti taluni settori dell'attività pastorale (pastorale giovanile, campi parrocchiali, attività catechistiche) potrebbero estendersi ad altri nuclei di vita parrocchiale, nell'ottica di operare insieme in tutti i settori in cui ciò è possibile.

Don Luciano, nel chiedere come viene vissuto, sentito e percepito in ambito parrocchiale il nuovo assetto e quali sono le difficoltà emergenti, apre quindi la discussione ai contributi del Consiglio Pastorale.

Intervengono a vario titolo alcuni consiglieri, in particolare in merito ai seguenti punti:

- Viene espresso formalmente il benvenuto al nuovo Parroco, per altro non "nuovo" del tutto, in quanto già Curato presso la nostra Parrocchia e insegnante alla Scuola Media locale per un lungo periodo negli anni 80.

- Un pensiero di particolare gratitudine a Don Giuseppe Bacigalupo, Parroco uscente, che tanto ha operato in questi anni.

- Dagli interventi emerge, anche a titolo informativo, l'attuale organizzazione parrocchiale, l'elencazione delle attività in corso e delle iniziative attuate nello scorso anno Pastorale, comprese talune criticità relative ai dati di partecipazione attiva e di coinvolgimento della popolazione parrocchiale.

- Viene sottolineata l'urgenza di assicurare l'avvio di taluni settori di vita parrocchiale, che saranno concordati con Don Luciano, di concerto con Don Renzo.

- Necessità di favorire la accelerazione della compenetrazione tra le due parrocchie, cercando di porre in evidenza gli aspetti positivi del cambiamento che potrà portare ad una maggiore stabilità delle iniziative che saranno proposte e ad una minore dispersione nella attuazione.

- Necessità di guardare in avanti, piuttosto che volgere lo sguardo indietro: già in oggi tanti aspetti di vita parrocchiale sono in comune tra le due Parrocchie e tanti piccoli semi sono stati posti a dimora nell'una e nell'altra; una accurata selezione delle iniziative potrà coinvolgere più persone.

- Necessità di porsi nei confronti del cambiamento in atteggiamento di servizio, attenti allo spirito di comunione e collaborazione. Il tutto deve convergere principalmente all'unità.

Don Luciano, in chiusura della riunione, prendendo atto degli interventi, riepiloga brevemente, sottolineando i seguenti punti:

- Occorre saper leggere, interpretare ed elaborare positivamente i cambiamenti che il tempo con segni inequivocabili scandisce.

- Oggi spesso manca la passione del coinvolgersi, affinché l'esperienza parrocchiale, anche se non caratterizzata dai grandi numeri, sia per ciascuno luogo in cui è in gioco la propria vita.

- Tra le varie iniziative in essere sarà necessario individuare quelle veramente essenziali. Eventuali tagli ad una offerta diversificata potranno essere percepiti in un primo momento come una perdita, ma potranno in breve tradursi in una ricchezza.

- Insistere sulla esperienza domenicale, come esperienza comunitaria forte e fondamentale.

- Il coinvolgimento delle famiglie nel cammino dei ragazzi (catechismo) è prioritario, tenuto conto del momento particolare in cui la famiglia stessa è minata da più parti.

- L'unità dei Sacerdoti del Vicariato, in quanto responsabili delle parrocchie del Sestrese, sarà elemento fondamentale e garanzia del cammino comune di tutto il popolo cristiano.

Il segretario, Domenico Lambruschini

I cattolici nell'Italia di oggi - 46^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani



Il tema della prossima 46^a Settimana Sociale di Reggio Calabria "Cattolici nell'Italia di Oggi" può sembrare atipico rispetto a quelli delle ultime Settimane Sociali, ma è scaturito quasi naturalmente dall'esperienza della precedente, quella del centenario (Pistoia - Pisa 2007), dedicata al bene comune oggi. Un Impegno che viene da lontano. Tale tema, infatti, ha suscitato interesse e si è rivelato più che mai attuale e urgente, ma ha bisogno ora di essere declinato in rapporto ad alcuni problemi contingenti dell'Italia di oggi. Di qui è nata l'idea di lavorare per proporre un'agenda di speranza, da compilare non a tavolino ma compiendo un'opera di riflessione che permetta di coinvolgere, da subito, molti di coloro che si stanno impegnando seriamente per il bene

comune del Paese e per trovare le vie concrete per conseguirlo. Il presidente del Comitato Scientifico e Organizzatore monsignor Miglio così dice nella presentazione del Documento preparatorio: "L'agenda presenta dei problemi e non ha la pretesa di trovare tutte le soluzioni, soprattutto quelle politiche. Vorremmo invece, alla luce della Dottrina sociale della Chiesa, incoraggiare e offrire un contributo perché le esigenze della giustizia diventino comprensibili e politicamente realizzabili (*Deus Caritas est, 28a*)"

Il documento preparatorio è dunque il frutto di due anni ricchi d'incontri realizzati in molte diocesi, coinvolgendo associazioni ecclesiali e realtà del mondo sociale ed economico, insieme alle quali il Comitato ha compiuto un'opera di discernimento per giungere alla proposta di un'agenda di speranza per il futuro del Paese.

Il Paese ha veramente oggi bisogno di speranza! Buon lavoro quindi alla 46^a Settimana Sociale. Ho letto alcuni dei molti contributi

di riflessione preparati dal mondo cattolico. Molti sono densi di contenuto e degni d'approfondimento.

Ne cito solo alcuni tra i tanti:

La Cittadinanza responsabile - Istituto Bachelet, Ac, Fuci - Roma 18 giugno 2010

Umanità nuova - Movimento dei Focolari

Un'agenda di speranza per il futuro del paese - Uffici per la Pastorale delle Diocesi Lombarde Cattolici dell'Italia d'oggi - Contributo della Cisl

Documento laboratorio con Parlamentari - Villa Aurelia, Roma aprile 2010

Desidero concludere con le parole di un giovane di trent'anni, laureato in Scienze Politiche presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, dove ricopre il ruolo di Cultore della materia in Storia della Pubblica Amministrazione; si chiama Samuel Lucchini. Come lui giovani e preparati in Italia ce ne sono tanti: "I Cattolici italiani e soprattutto le giovani generazioni si aspettano molto dai giorni di

assise dei Cattolici italiani... Siamo in un tempo dove la parola: "speranza" non esiste quasi più. Tutti i giorni assistiamo a liti dei soliti e a confusione generale; sembra quasi che la nostra intera classe politica sia inesistente, incapace di prendere qualsiasi decisione e forse, addirittura, scollata dall'attualità del mondo in cui viviamo. Gli italiani sono sempre più disorientati, i giovani sempre meno appassionati ed interessati alla cosa pubblica. ... Sua Eminenza il Card. Bagnasco ci ha ricordato più volte che serve una nuova classe dirigente di Cattolici italiani impegnati fortemente nelle scelte politiche..."

Invitiamo dunque i giovani - ce ne sono tanti, non fanno fracasso, non sono in televisione o in youtube - ad interessarsi di politica come servizio al bene comune, così come proposto dalla Dottrina Sociale della Chiesa.

La Diocesi di Chiavari partecipa alla Settimana Sociale con un Gruppo di lavoro condotto da don Carlo Ginocchio Direttore per l'Ufficio della Pastorale del Lavoro.

Francesco Baratta

Chi non ha più nulla da perdere, mi segua!

Mi rifaccio ad un passo dell'omelia di don Renzo, domenica 5 settembre, ore 10.

Egli ha affermato come cosa indiscutibile che i filosofi nell'arco della storia hanno portato le prove dell'esistenza di Dio, vedi ad esempio sant'Agostino e le famosissime cinque prove di san Tommaso, ma certo non sono stati in grado di svelarne il volto.

Sulla seconda parte si può essere, a mio avviso, d'accordo. Quale ragionamento di stampo scientifico mi può rappresentare una divinità come quella che si rapporta con Abramo, richiedendo il sacrificio del figlio? Una divinità che accetta di permettere che Giobbe sia provato fino all'inverosimile dal maligno in persona? Neppure il Nuovo Testamento scherza; cito da Matteo: «Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me».

Molte persone di scienza stanno provando ad affermare che tutto è biologia, ma non solo, alcuni affermano che, essendo l'uomo formato

in ultimo da atomi, non è altro che atomi.

Che dire a questa parte di pensatori? La prima cosa che mi viene in mente è quella di sottolineare la loro intrinseca incoerenza: se atomi siamo, perché si danno tanto da fare per sopravvivere e per propagandare il loro credo minimalista? È certo che, dal punto di vista editoriale, chi tira fuori le idee più estreme è oggi premiato dai media. Mi sento di poter affermare che molti hanno «la volpe sotto l'ascella».

Chi pensa ad una realtà senza Dio, e non ha interessi specifici di portafoglio, lo tiene per sé, e tiene anche per sé le domande più crude, come quelle della diffusa realtà del dolore, cui non riesce a dare una spiegazione logica.

John Nash è riuscito a dimostrare, matematica alla mano, che sarebbe conveniente comportarsi in modo altruista. Un tale tipo di comportamento, infatti, massimizza l'eventuale premio che il problema

propone. Naturalmente ciò funziona solo se tutti si attengono alle regole dell'altruismo, altrimenti chi tradisce guadagna di più, a scapito degli altri (vedi epoca della guerra fredda).

Quale piatto migliore poteva essere servito agli evolucionisti? Subito è emersa l'ipotesi che un comportamento altruistico non è null'altro che qualcosa che l'evoluzione ha premiato, perché utile. Ciò, naturalmente, in chiave di diminuzione del messaggio evangelico.

Alcuni affermano che l'esigenza della fede è un costrutto evolucionista, perché sopisce l'ansia e permette, altresì, talora, comportamenti coraggiosi.

È una lotta inutile. Oggi, qualunque sia la forma in cui la buona novella viene proposta, ci sarà sempre qualcuno che riesce a dire che tutto si riduce a natura. Non per nulla alcuni, come per esempio Vito Mancuso, cominciano ad

ipotizzare che l'anima non sia che una forma pregiata di organizzazione della energia. Se Dio fosse energia, saremmo ritornati alla fine ad una specie di visione panteista. Ricordo una catechesi neocatecumenale, tenuta da Carlo Striano. Egli, con scandalo di molti, aveva posto sul piatto della bilancia il suo personale vissuto e, alla fine, aveva concluso: **chi non ha più nulla da perdere, mi segua!**

È da lì che bisogna ricominciare. Non dobbiamo cercare il consenso dei potenti, né tanto meno quello della comunità scientifica. San Francesco, e aveva le sue buone ragioni, ha fatto un lungo percorso di obbedienza, prima di accettare il dotto sant'Antonio.

Chi è sazio del suo pensiero e dei suoi soldi non vuole accettare il messaggio evangelico. A loro saranno sbattuti i calzari e si andrà altrove. Certo non è cosa semplice.

Giampiero Barbieri

Un organismo fondamentale per la comunità

Date le numerose richieste di chiarimenti che ci sono giunte in merito alle funzioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale, abbiamo ritenuto opportuno fornire qualche delucidazione su tale organismo.

Il Consiglio Pastorale è un particolare organismo collegiale atto a favorire la partecipazione dei fedeli laici alle scelte riguardanti la vita parrocchiale. A differenza del Consiglio per gli Affari Economici, la cui istituzione all'interno della parrocchia è obbligatoria, il C.P.P. è da costituirsi se il Vescovo (udito il consiglio dei presbiteri) lo ritiene opportuno: è presieduto dal Parroco e vi partecipano "per prestare il loro aiuto nel promuovere l'attività parrocchiale, solo con voto consultivo, tutti coloro che, in virtù del loro ufficio, partecipano alla cura pastorale, nonché un gruppo di fedeli laici" (Can. 536)

In concreto, nella nostra parrocchia, il C.P.P. è regolato da un proprio statuto e rimane in carica per tre anni. Esso è formato dai rappresentanti

dei vari gruppi parrocchiali, oltre ad alcuni membri di diritto, ossia il parroco Presidente e il responsabile della Pastorale Giovanile Interparrocchiale.

Il nostro C.P.P. avrebbe esaurito le sue funzioni per scadenza del triennio di durata del suo mandato nel maggio 2010 ma, su invito del Vescovo, esso continuerà a rimanere in carica fino a che il nuovo parroco non si sarà insediato e avrà avuto modo di conoscere i suoi nuovi parrocchiani in maniera adeguata. Negli ultimi tre anni, l'attività del Consiglio Pastorale in carica ha ricevuto un decisivo impulso da parte di Don Giuseppe, il quale ha fatto sì che tutte le iniziative concernenti la vita parrocchiale fossero condivise e attuate da tutti i membri del C.P.P..

È auspicabile che lo stesso spirito che ha animato il C.P.P. fin dalla sua costituzione si perfezioni nel rendersi rappresentativo dell'intera comunità parrocchiale e nel mantenimento dell'unità e dell'efficacia pastorale.

Antonio Stagnaro

QUESTIONE DI TEMPO ...

Orologio al polso, sulla parete, alla scrivania, sul desktop del pc, sul display del videoregistratore... e il solito ritornello ripetuto ogni volta che qualcuno chiede qualcosa di nuovo: non ho tempo, ho la giornata piena, aspetta che controllo l'agenda... Risposta del manager di una grande multinazionale? Anche, ma in realtà, queste parole escono dalla nostra bocca senza che quasi ce ne accorgiamo...

Questione di tempo, sì proprio questione di tempo... Un tempo che fugge e che non possiamo fare altro che rincorrere, calibrando ogni impegno e incastrando ogni attività secondo uno schema preciso, millimetrico...

MA... ma. L'imprevisto! Un incontro inatteso, una persona che chiede indicazione della strada da imboccare, la chiave della macchina che non si trova... e l'orologio imperterrita continua il suo tic tac impedendoci di rispettare la gabbia d'oro in cui sovente sono rinchiusi le nostre giornate!

Quante domande non trovano risposte per mancanza di tempo! Diciamo di essere nella società della comunicazione ma non abbiamo più minuti a disposizione per guardarci in faccia, per accelerare mandiamo sms, mms, mail: tanto veloci quanto impersonali, incapaci spesso di trasmettere le emozioni, i sentimenti, i desideri più veri e profondi.

Questo è il ritmo di noi adulti, ma questo è anche il ritmo che trasmettiamo, quasi come "il dna" ai nostri bambini e ragazzi, dalla sveglia al mattino alla buona notte (quando la diamo!) alla sera.

Eppure gli esperti continuano a ripeterci quanto è importante il tempo per guardare un paesaggio, per ascoltare un amico, per crescere con i propri compagni! Ma è proprio vero che non abbiamo mai tempo? Credo di no... credo piuttosto che avere tempo richieda coraggio: è più facile riempire di impegni la giornata, non fermarci mai, perché sostare significa trovarci faccia a faccia con noi stessi, così come siamo, senza possibilità di barare. Educare i nostri ragazzi ad avere tempo è prima di tutto regalare loro la possibilità di conoscersi per quello che sono, senza paura. Questo non significa certamente chiedere a noi e a loro di chiudersi in casa e rimanere davanti allo specchio per ore, tutt'altro, vuol dire cercare di condividere le loro preoccupazioni e gioie, le loro paure e soddisfazioni... vuol dire riscoprire che nella vita ci sono priorità che siamo chiamati ad individuare se vogliamo vivere e non sopravvivere.

E Dio? Cosa ha a che fare con il nostro tempo? Lui che per comunicare non usa il pc o l'i phone? Lui che si ostina a ripeterci che se vogliamo incontrarlo dobbiamo lasciarci condurre nel deserto e permettergli di parlare al nostro cuore!

Eppure è Lui la chiave del nostro tempo, Lui l'"autore" dei nostri minuti... colui che più di ogni altro li sogna con noi e vuole vederci felici e realizzati. Sì, lontani da Lui non c'è la gioia, quella vera, quella che dà la forza per resistere alla fatica! Ma per conquistare questa gioia occorre tempo, occorre dargli tempo, come accade tra due veri amici che si ascoltano, o come due innamorati che perdono il conto dei minuti e delle ore quando stanno insieme. Abbiamo la Parola di Dio, abbiamo l'Eucarestia, abbiamo la chiesa aperta per tante ore al giorno... dipende soltanto da noi regalarci un po' di tempo per stare con Lui... con la certezza che la nostra agenda e quella dei nostri ragazzi non sarà più vuota... ma la nostra vita sarà più vera!

Paola Celle

Ottobre missionario Gruppo Missionario S. Antonio



Due domeniche intense ...
Abbiamo vissuto due domeniche piene di emozioni ... il 22 agosto, nella nostra chiesa, quando don Giuseppe ha celebrato la sua ultima Messa in S. Antonio. Giulia ha letto un piccolo ringraziamento a nome dei bambini del catechismo ed il vice-sindaco ha voluto dire il suo grazie a nome della comunità e della città di Sestri. È stato bello anche la settimana successiva, il 29 agosto, nel piccolo Santuario di Velva che per l'occasione era stracolmo di fedeli che hanno voluto accompagnare don Giuseppe nel suo nuovo incarico. La sua commozone nel ricordare la da lui tanto amata ha toccato il cuore di tutti noi presenti, che abbiamo pianto con lui. Serena

Fabriano - Settimana Liturgica Nazionale

Tempo fa, all'annuncio del tema della 61ª Settimana di studi del Centro Azione Liturgica con titolo "Eucaristia e condivisione", mi venne subito in mente la parola dell'indimenticabile don Albino Tamburini, allorché ripeteva spesso: "È facile celebrare, è difficile condividere!".

Partecipando poi al vivo della Settimana Liturgica da poco conclusa, lo slogan - per così dire - dell'arciprete di Santo Stefano del Ponte si è ripresentato alla memoria in tutta la sua lucida sintesi.

Di particolare interesse mi è parsa la relazione della prof.ssa Rosanna Virgili, docente di Sacra Scrittura, che ha illustrato quale sia "il culto gradito a Dio", così come si può ricavare dai testi biblici.

In gran parte delle pagine profetiche, e non solo, vi è una critica al culto - ha detto la relatrice - ma da ciò non si può ricavare una avversione verso di esso, ma semmai solo verso un culto perverso.

C'è perversione del culto, ha proseguito la prof.ssa Virgili, allorché l'attività culturale anestetizza le coscienze e introduce una falsa immagine di Dio, e ben si capisce come questo rischio, segnalato dai Profeti, sia rischio anche ai giorni nostri. Il rimedio

è appunto quello della condivisione: di tempo, di energie, di beni materiali e spirituali, insomma di quanto di buono sia possibile mettere in comune! In questo modo l'attività di culto e condivisione si inverano a vicenda.

L'argomento è stato ampiamente illustrato e dibattuto, ma a motivo di brevità passo ad alcune note sulle giornate trascorse. Va segnalata fra tutte l'escursione organizzata il 25 agosto alle Grotte di Frasassi, a circa 20 km da Fabriano, sede del convegno. Lo scenario è di rara bellezza. Si penetra nelle cavità della montagna e si percorrono diverse centinaia di metri su di una passerella ammirando le formazioni minerali di foggia e colore differente che si sono venute a creare col trascorrere di migliaia e migliaia di anni.

Il 27 agosto la relazione conclusiva è stata tenuta dal Cappuccino Padre Raniero Cantalamessa, che si è confermato vero maestro del paradosso e predicatore degno della fama che ha. L'appuntamento è per l'estate 2011, allorché la Settimana Liturgica si terrà a Trieste e sarà incentrata sulla liturgia nel suo aspetto educativo.

Vittorio

Novena dei defunti.

La novena è misericordia per i defunti: tutta la Chiesa prega per loro, per tutti, specialmente per i dimenticati.

È misericordia per noi che siamo chiamati a riflettere sulla nostra condizione attuale e invitati a cambiare. La conversione è l'esperienza evangelica primaria e fondamentale, in essa Dio incontra l'uomo facendosi conoscere come misericordia, ed in essa peccato e perdono si svelano nella loro realtà. Nelle meditazioni che faremo, desideriamo riscoprire la misericordia di Dio nonostante la nostra protervia e resistenza.

La novena dei defunti è rivelazione dell'insistente amore di Dio e ammonimento a vivere l'esistenza con serietà e in profondità.

La novena si terrà in ottobre nei giorni 19, 20, 21, 22, 25, 26, 27, 28, 29 con Ss. Messe ore 7,30 - 9,30 - 18 - canto dei Vespri ore 17,40.

Il 2 novembre **Commemorazione dei fedeli defunti**, le Ss. Messe saranno alle ore 8,30 - 10 - 15 (al cimitero urbano) - 18 precedute dai Vespri.

Ricorda nel mese di Ottobre

- 01 Ven. PRIMO VENERDI' DEL MESE** - Comunione agli ammalati
h. 17,30 Adorazione eucaristica
- 03 Dom.** Ingresso del nuovo Parroco
h. 16,30 in S. Maria di Nazareth, rito di accoglienza di Don Luciano Smirni
h. 17,30 ingresso in S. Antonio e Concelebrazione Eucaristica col Vescovo
- 06 Merc. h. 21,00** - Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 15 Ven. h. 21,00** Incontro dei catechisti in S. Maria di Nazareth
- 17 Dom. h. 10,00** Conferimento del mandato ai catechisti
- 23 Sab.** Inizio catechismo per le elementari
- 24 Dom.** **Giornata Missionaria Mondiale**
- 25 Lun.** Preghiera Mariana in chiesa

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30
Vespri: prefestivi e festivi 18,10

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH
Lunedì-Sabato: 9 - 18
Festivi: 9,30 - 11 - 18

FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8,00
Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30



Dalla Cattedrale N.S. dell'Orto
ore 9,30 S.Messa (giorni feriali)
ore 16 Santo Rosario

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

01/10	02/10	COMUNALE
02/09	09/10	CENTRALE
09/10	16/10	LIGURE
16/10	23/10	INTERNAZIONALE
23/10	30/10	CENTRALE
30/10	06/11	INTERNAZIONALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI

